II. (Da rivedere tutto) 26 dic. 1947

Il funzionario è un po' il simbolo dell'opinione estera. Facili accuse.

Cam. Tu l'hai letto?

P. Che cosa?

C. Che lui laggiù per prima cosa ha lanciato un appello per la guerra?

P. Sì l'ho letto.

C. Tu hai parlato con qualcuno? Hai visto qualche giornalista?

P. Io!

C. E allora chi può aver inventato una balla simile?

P. ~~[illegible]~~ Beh, gli fanno dire che bisogna fare la guerra. Tanto, bisogna farla lo stesso.

C. Sì, va bene, essa dice che si deve fare è un altro faccende.

P. Sarà stato il giornale stesso. Volevi che il giornale stampasse quelle parole?

C. È la verità. Si ha sentita lo stesso ammiraglio. ~~[illegible]~~ ~~Poi dice che~~

P. Poi dice che stanno facendo propaganda nella scuola, e che stanno raccogliendo i fondi per soccorrere la famiglia.

C. Ma la famiglia di chi, se ancora non sanno di chi si tratti, se Scarinci o Bezzi.

Entra un funzionario (con l'ufficiale)

Funz. – È qui il luogo dove è affondato il Nautilus?

Fare, cominciare con una scena tra Flora e Camillo. Comunque, più tardi.

C. Signore. Voi...

F. Sono un funzionario. C'è qui un posto dove insediarsi?

C. Forse, là dentro. Ma voi...

F. Sono destinato qui. Voglio premettere, io intendo agire di pieno accordo con l'autorità militare. Voi seguitate pure nel vostro servizio. Io sono qui per la parte morale.

C. Accomodatevi, là dentro troverete da sistemarvi e fare un piccolo ufficio.

F. Grazie. La stagione è bella. Beppongo la ~~[illegible]~~ borsa e torno subito. Si sta meglio all'aria aperta, a respirare una boccata d'aria.

C. È una bella rottura di scatole.

P. Ma non che altra voglia di stare tranquilla anche lui.

F. (tornando) .. Bene, come sta dunque il nostro personaggio. Come si chiama prima di tutto.

P. – Scarinci.

F. – È sicuro? Perchè pareva si trattasse di due persone.

C. – No, è uno.

F. – Bene. E l'altro?

C. – Non si sa. È probabile sia stato disperso in mare, al momento del naufragio.

F. – Bene. E la lettera sta mattina che ha lanciato un appello per la guerra, il nostro...

P. Scarinci. Non è vero niente. Non ha lanciato

nessun appello.

F. ~~[illegible]~~ Lo hanno ~~[illegible]~~ scritto i giornali.

C. Hanno scritto una menzogna.

F. Noi non possiamo smentirla. Una delle ragioni del mio arrivo qui, è di controllare quello che dice questo ~~[illegible]~~ individuo. S'interessano di lui in tutto il mondo. ~~[illegible]~~ È diventato un fatto importante. Io devo fare un rapporto serale al ministero della Propaganda.

C. Sussate, si tratta ~~[illegible]~~ di niente altro che d'un marinaio. Non capisco che importanza possa avere. ~~[illegible]~~ Ci sono tanti marinai e soldati in circolazione.

F. Non capite, ~~[illegible]~~ gli è capitata un'avventura del tutto eccezionale. Si pensa che un uomo in quelle circostanze abbia più valore. Se egli morisse, per esempio, troppo presto, ci accuserebbero di averlo trascurato. Quindi bisogna che egli stia bene. ~~[illegible]~~ Riguardo al qualche esaltato ~~[illegible]~~ propone addirittura di nominare una commissione composta di amici e nemici, e di dichiarare questo punto, zona ~~libera~~ aperta.

Almeno fino a quando durerà l'attenzione del pubblico

~~[illegible]~~

P. E tutti gli altri che muoiono in guerra?

C. Non hai capito? È come dire che un bisogna mangiare il pesce col coltello. Morire, sì, va

bene. Distraggere, sì, va bene. Ma senza fatti eccezionali. Appena c'è un fatto singolare, allora ~~[illegible]~~ l'uso le gesta è presa dal rimorso. Non bisogna suscitare rimorsi. Non è così?

F. Diciamo le cose come stanno. Tutti sono cavalli di questo ...

P. Scarsuci...

F. Sì, Scarsuci, non sopravviverà. Ed è facile fare i generosi, i poetici, su una storiella che durerà, sì e no, dieci, quindici giorni più intanto... Ludo anzi che il governo sia infastidito di questa storia. ~~Tanto più che ieri sera, mentre stavamo in ascolto, nei nostri apparecchi, s'inserì in una comunicazione, una parola...~~

~~P. e C. Ah, ah, ah ah. Era stato lui.~~

~~F. E a che proposito?~~

~~C. Proprio a quel proposito. Perché la mandava su. C'era l'ammiraglio.~~

E non vede l'ora che sia terminata. ~~[illegible]~~ Può suscitare una propaganda deleteria alla resistenza e alla vittoria. E la stessa compassione del nemico farebbe apparire umano il nemico che bisogna odiare. ~~[illegible]~~ D'altra parte, non può disinteressarsene. Non è facile la mia missione. Ho qui un lungo questionario che cosa fa. Come passa le sue ore. Quante calorie egli sono somministrate quotidianamente. Questa delle calorie è una questione molto importante. Il pubblico estero specialmente,

fa molta attenzione alle calorie. Inoltre: come vede la guerra, in laggiù, e quali sono le sue impressioni. Le prega. A chi pensa più spesso. Quali sono state le sue prime parole. Che cosa le chiesto. Noi dobbiamo rispondere davanti a tutto il mondo. Il mondo ci giudica. È un inconveniente. Un vero inconveniente.

C. La sua prima parola è stata "merda", con rispetto parlando. Era presente ~~[illegible]~~ l'ammiraglio. Ha detto soltanto merda. E l'ha mandata su, ~~[illegible]~~

F. Fu un momento commoventissimo. Sembrava che avesse parlato un bambino.

F. Non possiamo trasmettere di queste cose. Fra tutta la gente che pensa a quest'uomo, non ve n'è nessuno che pensi alle sue necessità.

C. La sua seconda frase è stata: mandatemi un coltello.

F. Sarà facile dire che egli le chiede per prima cosa una Bibbia. ~~[illegible]~~

C. Un ~~[illegible]~~ soldato?

F. Che significa? Egli non è più un soldato. È un simbolo. A un uomo in quelle condizioni si possono attribuire tutto quello che si vuole.

C. Ma laggiù sarà nel buio più assoluto.

F. A questo non pensa nessuno. La gente immagina sempre le catastrofi molto relative. Lì, la Bibbia, può far ottima impressione in tutti gli ambienti. E che altro?

C. È un tipo che parla poco.

F. Segno che è un uomo semplice. ~~[illegible]~~

~~potremmo attribuire tutto quello che ci facemmo~~
Probabilmente non avrà capito quale sia la sua avventura. Ma non ci ha dato notizia dell'altro?
C. Dapprincipio rispose: "È qui con me ... Ora non ne parlò più.
F. Altre abitudini notevoli?
C. Attraverso il manichetto, qualche volta parla. Naturalmente non se ne capisce una parola. ~~[illegible]~~ Ma ha bisogno di parlare.
F. Benissimo. Questo va benissimo per noi. E voi altri? Gli rispondete?
P. Delle volte, ci mettiamo a discorrere vicino al manichetto. E lui ascolta. ~~[illegible]~~ Io sono sicuro che ascolta, e che questo gli fa compagnia.
F. Magnificamente. Ecco dei fatti che piaceranno moltissimo al pubblico.
P. Qualche volta, io gli suono la chitarra. Sento la sua voce che mugola leggiera, forse canta.
F. Canta? Non potrebbe andare meglio di così. Mi affretterò a trasmettere questi particolari. Ecco, ecco quello che il mondo vuole sapere. Bisogna perfezionare questo così. ~~Invitare i suoi amici, la gente e cercare di distrarlo. Che essi vengano a parlare e a cantare qualche, per tenergli compagnia. Non gli deve mancare nulla.~~
C. Perfezionare, come?
F. Ci penserò. E si serve molto della radio?

C. Pochissimo. Giusto per lo con essenziale. Preferisco parlare, anche se non si capisce.

F. Questo offende la tecnica. Offende la scienza e i ritrovati moderni.

P. Ohio padre, quando riceve un telegramma, passa cinque minuti di spavento. Per lui il telegrafo può portare soltanto cattive notizie. La tecnica, per lui, è questo, il modo di accelerare tutto quanto c'è di più sgradevole. E del resto mio padre non sa leggere. E allora gira per farsi leggere il telegramma.

F. Si abituerà alla radio il nostro...

P. Scarinci.

F. Sì. Scarinci. È difficile dare un nome a un essere simile. Si abituerà alla radio. Siccome noi siamo considerati d'un paese antico, le comodità moderne, adottate da noi, fanno molta impressione. Noi vogliamo essere moderni. E siccome abbiamo la fortuna d'un episodio di questo genere,...

~~Entrano il Padre Bezzi e la madre Scarinci. Si fermano nel fondo, esitanti.~~

~~F. Che sono questi signori?~~

~~P. Non sono signori. Sono il padre di Bezzi e la madre di Scarinci.~~

Radio. Ta ta ta ta ta ta....

F. Che cosa dice?

In coro, i due soldati, traducendo: "Tirate

su la corda. e perdonatemi." (I due marinai tirano).

P. Bisogna perdonargli davvero. Il signor tenente lo sa. Egli manda su le sue feci. Non può dire certo di mezzo alle feci.

F. È l'ultima cosa che si pensa. Eppure, è così.

Va detto

C. Siamo uomini, no?

F. Siamo uomini.

P. Ecco perché l'uomo non si può nascondere per troppo tempo, signore.

F. È già.

P. Non può stare chiuso in una stanza.

Qui forse qualche pezzo del [illegible] (ecc. [illegible]) →

C. È fatto per essere libero.

P. Questi non si capiscono bene con la guerra.

C. Esiste anche la libertà di andare di corpo.

P. E di cacciare la terra.

C. Signore, l'uomo è veramente un fatto serio. L'uomo è importante.

F. Vedete bene, che siamo qui in tre, a ~~[illegible]~~ servire un uomo. E poi c'è il comando, e poi il governo, e poi il mondo che s'interessa di lui.

C. ~~[illegible]~~ Perché è nel pericolo, e perché ~~[illegible]~~ ha la fortuna d'una straordinaria disgrazia.

F. Certamente, ~~[illegible]~~ siamo in tempi in cui

il mondo si commuove soltanto per le parti che si distingue.

~~D.~~ Bisogna pagare il proprio biglietto.

C. Ma questo disprezzato qua sotto un volere affatto d'aggiunta.

F. Ma pare che si stia pensando troppo ~~a~~ qua sopra.

P. Sono i vari momenti in cui si pensa. Se ~~[illegible]~~ voi stanti ancora qui, diverrete filosofo.

~~C. Troppo? E se non è stato di~~

Appena l'altro capo della pine. Vi è appeso un sanguinoso fagotto, una tela leggera su cui sono impresse le sembianze d'una testa umana.

Radio Ta tata ta ta .....

P. e C. interpretando, mormorano insieme:

" Perdonate. È la testa del mio compagno Bezzi. Perdono. Arriverà più tardi il resto del corpo. Perdonate Allora posso vivere con un cadavere. ~~È il mio~~ Perdono. ~~[illegible]~~ Qui non c'è terra per seppellirlo. Devo mandarlo in pezzi per pezzo. Ah mi perdoni...

P. ~~Orribile!~~ Che dobbiamo fare?

F. Egli si è permesso ...

C. – Che intendete dire, se è permesso?

P. No, è troppo.

C. È così.

La Radio seguita a saltare interminabilmente, con discorso che nessuno pensa più di tradurre se non a brani, durante le discussioni.

Rifare la scena, svolgendola sul tema del litigio

F. Veramente... No, veramente...

C. È orribile, non è vero?

F. È immane.

C. Perché immane? Laggiù è un uomo, ~~[illegible]~~ cedo né peggiore né migliore degli altri. Un uomo.

F. Questo, amici miei, non si può raccontare a nessuno.

Il funzionario, più carattere, applicazione predica ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~. Ortodossia immane.

C. E chi vi chiede di raccontarlo?

F. Ma il rapporto, il mio rapporto. Il ministero. La stampa. Il nemico.

C. Nessuno può raccontare questo con, si prova. Che qualcuno ha mai raccontato forse come si fa a lavare un cadavere?

F. Ma io non ~~[illegible]~~ devo fare considerazioni. Io devo fare rapporto.

C. Se non vogliono ascoltarlo di questo con...

F. Ma mi punirebbe, se io osassi.

C. Non lo raccontate, dunque.

F. Voi capite. Il nemico, che dirà il nemico?

dirà che ha ~~[illegible]~~ esercitato una condotta sul suo compagno. ~~[illegible]~~ dirà che è un traditore, e ciò butterà un'ombra di discredito su tutta la nazione.

C. Pretenderebbe forse che un uomo, vivo, ancora, possa ~~[illegible]~~ lasciarsi ~~[illegible]~~ corrompere da un cadavere?

F: Sono d'accordo con voi, amico, ma voi sapete ~~[illegible]~~ come ci giudichino troppo facilmente gli sventurati.

P. Non ci sono che i poveri, i quali possono cadere in situazioni di questo genere. Lo so.

F. Forse, è un male aver cercato di salvare quell'uomo. Se lo avessimo ignorato, noi non ~~[illegible]~~ avremmo saputo ~~[illegible]~~ niente di tutto questo. C'è un limite, nella sventura, in cui non vale soccorso. Andare a ricuperare ~~P. Perché~~ un uomo, appena un uomo, uno Scarinci, mentre tanta gente muore...

P. Sono le cose degli ~~[illegible]~~ infelici ~~[illegible]~~ ~~sventurati~~. La vita è una cosa grande per gli ~~sventurati~~ infelici. Mettiamo al mondo molti figli, gli ~~sventurati~~ infelici. Perché il mondo è una cosa grande, ce lo pensi, il suo vino, la sua acqua, i suoi fini. E ma vedere l'ora di sedersi alla stessa tavola, gl'infelici, e fare la pizza col finocchio il giorno della festa, col seme di finocchio, che è così dolce. Così dolce. E la luce, è così bella. E attraverso il manichetto, quella saggia vede un barlume di luce, e si consola.

F. Gl'infelici non sanno morire.

P. Ma sanno vivere. E come andrebbe avanti il mondo, altrimenti? Chi lo vedrebbe, com'è bello, il mondo? Così come è fatto da Dio, il mondo. I felici guardano a quello fatto dagli uomini. Ma noi, siamo i testimoni di Dio.

F. Sono d'accordo. Perfettamente d'accordo. Ma il nemico... Che dirà il nemico?

C. Il nemico dirà che siamo dei traditori. Che ci disfaciamo del fratello, ~~dell'amico~~ del compagno, che non siamo solidali, che siamo falsi, doppi, traditori. Il nemico è il più forte. Egli non sa che miseria può provocare la sua ricchezza. Il ricco non sa mai che onore di piccola miseria è la vita del povero. È la piccola miseria che uccide l'uomo. Non la grande sventura. Piccola miseria come questa.

F. Quello laggiù starà ~~[illegible]~~ tagliando mentre a mentre il suo compagno.

C. Che fareste voi?

F. Non riesco a immaginarlo.

C. Credete che egli non pianga, mentre sta sezionando il suo compagno?

F. Ma quando è morto?

C. Certo due giorni fa. Tre giorni fa era vivo. Lo dava come ~~[illegible]~~ vivo.

P. Avranno sofferto insieme, consumato insieme ~~[illegible]~~ il loro ~~[illegible]~~ mangiare. Avranno spartito ugualmente l'ultima boccone. Tutti e due avranno aspettato nel buio, spalle a spalle, sentendo la loro vita. Ci saranno

abbracciati di gioia quando hanno udito i colpi dei palombari sullo scafo. Si saranno confidati tutto, tutto, l'avranno parlato del loro amore, della loro fidanzata, della loro moglie. Lieti stati mai nel pericolo, signori? L'amore ha una tale ebbrezza, di fronte alla morte...

C. Un mio compagno, mentre navigavamo di notte, alla vigilia d'una battaglia, sommerso tenendo legata sulla balza, attorno alla testa, una ~~[illegible]~~ lira che gli aveva mandato sua moglie. Egli credeva di riscattare quell'odore, ~~[illegible]~~

F. Amici miei, bisogna decidere per quella testa.

La radio seguita: Tatatatata.

E. Che dice?

C. Traducendo: "Perché mi avete salvato? Ero già rassegnato a morire, legato a questo cadavere. Ma quando ho veduto lontano uno spiraglio di luce, quando ho rivolto il rumore che fa la voce umana, tutto il mio corpo si è ribellato. Vuole sopravvivere."...

F. Dunque, bisogna decidere su questa testa.

P. E sul resto.

F. E sul resto.

P. Perché un uomo, il corpo di un uomo, è troppo grande.

F. Io non ne farò parola al Governo.

C. Aspettate che sia tutto.

F. E poi? Il trasporto. Il pettegolezzo delle città. Il governo lo verrebbe a sapere.

abbracciati di gioia quando hanno udito i colpi dei palombari sullo scafo. Si saranno confidati tutto, tutto, l'avranno parlato del loro amore, della loro fidanzata, della loro moglie. Siete stato mai nel pericolo, signore? L'amore ha una tale ebbrezza, di fronte alla morte...

C. Un mio compagno, mentre navigavamo di notte, alla vigilia d'una battaglia, sommerso tenendo legato sulla balza, attorno alla testa, un ~~[illegible]~~ lino che gli aveva mandato sua moglie. Egli credeva di riscattare quell'odore, ~~[illegible]~~

F. Amici miei, bisogna decidere per quella testa.

La radio seguita: Tatatatata.

E. Che dice?

C. Traducendo: "Perché mi avete salvato? Ero già rassegnato a morire, legato a questo cadavere. Ma quando ho veduto lontano uno spiraglio di luce, quando ho rivolto il rumore che fa la voce umana, tutto il mio ~~corpo~~ si è ribellato. Vuole sopravvivere."...

F. Dunque, bisogna decidere su questa testa.

P. E sul resto.

F. E sul resto.

P. Perché un uomo, il corpo di un uomo, è troppo grande.

F. Io non ne farò parola al Governo.

C. Aspettate che sia tutto.

F. E poi? Il trasporto. Il pettegolezzo delle città. Il governo lo verrebbe a sapere.

C. Perché si tratta d'un corpo.

F. La nostra vita si regge su regole assurde. Noi siamo costretti sempre a parlare di anima, di sentimenti, di pensieri. Noi diciamo coraggio, noi diciamo forza, noi diciamo solidarietà. Anche quando parliamo di fame, di pane, di ~~morte~~ vita o di morte, noi adoperiamo sempre quelle altre parole. Credo che se io facessi un rapporto parlando di un corpo tirato su a pezzi, nessuno mi capirebbe. Si tratta di coraggio? di eroismo? No. Non mi capirebbero. E certo, mi punirebbero. Se si trattasse d'un'anima, tutti troverebbero ciò molto pulito.

Radio. Tatatatata....

P. e C. Traducendo: "Ora vado fregando come un pacco tra le mani del mio fratello, ~~[illegible]~~ come un pacco che cerchi dove sia il pensiero, dove il dolore, dove il pianto, dove il riso, dove l'amore, dove il dovere. E non trovo che la povera struttura della nostra anima. ~~[illegible]~~ E se non hanno pietà di me, domandate se ~~[illegible]~~ abbiano pietà d'un mondo ~~[illegible]~~ in cui gli uomini si stanno squartando, credendo di trovare in ogni nero e in ogni ora la giustizia..."

F. Basta. Prendete quelle teste. Legatele in peso. Buttatele in mare. Così farete col resto. Che nessuno sappia nulla.

P. E chi può raccontare una cosa simile?

F. Quando ne racconteranno tante, allora, ~~[illegible]~~ sarà la leggenda dell'orrore. Una cosa astratta. Come la giustizia e la libertà.

Di cui non si sa il prezzo.

Una cosa fra le mille altre, accadute a noi altre umanità. Una grande umanità. Datemi retta, una grande umanità. Allora...

I due uomini eseguiscono. Tutti e tre, ancora sul mare, seguono il relitto che affonda.

(Litigio)

~~Padre e madre tirano~~

~~Madre e figliuoli.~~

Pep. Il responsabile siete voi.

F. Io? Responsabile? Responsabile come?

P. Sì, responsabile di averlo fatto sparire. Non lo dico per altro. Io starò zitto, non lo racconterò a nessuno. Ma non intendo dividere la responsabilità. Io ho eseguito materialmente, ecco.

C. Si capisce che non hai responsabilità. Perchè ti lamenti?

P. Sembrava tanto facile, disfarsi, sì, che così era ~~in fondo~~ alla fine? un ~~[illegible] relitto~~ pezzo inanimato. Ebbene, non è affatto facile. ~~[illegible]~~

C. Ma l'hai fatto, no?

P. Sì, l'ho fatto, ~~[illegible]~~ ma la responsabilità è sua. Se venisse fuori questa faccenda, io non ~~F. [illegible] come volete~~, c'entro.

F. E perchè dovrebbe venire fuori? In che modo?

P. Quando quello che è la sotto uscirà fuori.

F. E voi credete...

P. Non lo credete, voi?

F. No.

~~P. E allora, che stiamo a fare qui? [illegible] questa?~~

Incluso in tutta la scena

Entrano il padre e la madre Bezzi.

F. E loro, signori?

B. Questa è mia moglie.

P. È il signor Bezzi. Viene a ~~cercare~~ chiedere di suo figlio.

B. Come sta, il ~~ragazzo?~~ mio ~~[illegible]~~ ...?

P. Chi, signore?

C. Non lo riconosci? È il signor Bezzi.

F. Come si chiama?

B. Io? Bezzi. Bezzi Alessandro. È mio figlio, Bezzi ~~[illegible]~~ Cesare. Si può sapere...

F. Un momento, signore.

C. Il signore è venuto già ieri. Era orgoglioso, mi pare...

B. Sì, ero orgoglioso.

F. Di che, signore?

B. Di che? Ma perbacco, orgoglioso, così, di avere un figlio che soffre...

~~F. Ne siete sicuro?~~ Ho scritto al capo del governo. Il capo del governo è informato. Attendo risposta.

F. E di che cosa risposta?

B. Gli ho offerto mio figlio.

Signora B. Signore...

B. Tu, tacio.

F. Voi aspettate una risposta. Voi lo avete offerto. Veramente non siete voi che l'avete offerto.

Signora B. No, signora, no, davvero!

F. È che il mare se l'è preso. È la guerra.

B. S'intende. Naturalmente. Ma io, per parte mia... che dicevate, signora? Avete una risposta voi?

F. La costa offerta... Sì, si può dire accettata.

B. ~~[illegible]~~ Davvero, signore?

Signora B. Come, accettata?

B. Silenzio, tu.

F. Lasciatela parlare la signora.

Signora B. Io sono la madre, signore mio. Ecco tutto quello che ho da dire. Niente altro. Anche voi avete una madre. E allora, mi intendete. Ma dov'è? Dov'è?

B. Come accettata, signora? Il capo del Governo si è degnato...

F. Non posso dirvi nulla per il momento, signora.

Signora B. Dov'è?

B. Essa non possono rivelarla, probabil_

mente. Hanno i loro impegni. Essi sanno quello che fanno.

Signora B. Ma a noi possono dirlo. Noi non possiamo volere il male, perdere, ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ F. Il fatto è che le nostre ricerche...

Signora B. Non c'è! Signori! ~~[illegible]~~ Parlate! Qui c'è una madre. Potete dirle tutto di ~~[illegible]~~ suo figlio.

F. Se lo sapessimo, signora.

B. Ma dov'è? Dov'è! Dove lo avete messo!

F. Noi? Che possiamo aver fatto, noi! Semplicemente, non si trova.

B. Non è laggiù?

F. È stata una falsa informazione. Laggiù c'è uno solo, certo Scarinci.

B. E lui? Il mio?

F. Disperso, signore. Ma mi dispiace. Non è detto che sia perduta ogni speranza. E anziché trovarsi laggiù, in quella specie di ~~[illegible]~~ trappola...

Signora B. Figlio! Figlio! Figlio!

B. Anna!

Signora B. ~~[illegible]~~ Basta! Tu sei un carnefice, tu sei il suo carnefice. ~~B. Signora~~, Tu non mi servi neppure per piangere!

F. Signor Bezzi, io vi credevo preparato.

B. Preparato a che? Ma signore!

F. Preparato a tutto. Se lo avevate offerto...

B. Offerto... Ma io non credevo. Non immaginavo. È impossibile!

C. Tutti dicono così: Impossibile.

B. Anna... Maledetti! Maledetti! Ma chi dunque, maledetti?

Signora B. Sei stato tu che l'ha voluto.

B. Io? Signora, io sono un povero uomo. Scoppia la guerra, e un pover'uomo come me vede tutti ridere. Sì, tutti ridevano il giorno della dichiarazione di guerra. Io ero andato in piazza come se cercassi mio figlio tra la folla. Dappertutto io vedevo mio figlio. Avevano terminato i discorsi, avevo parlato mi eccellenza. Tutti tornavano a casa ridendo. Ridevano, signori; ridevano. Ridevano come se avessero fatto una cartelleria. Come se gli avessero fatto uno scherzo. Ridevano. Chiesi a uno di cos'era successo. Mi rispose: La guerra. Tutto sembrava di dovere succedere agli altri. I giovani partivano. Io sono un funzionario, io ~~non posso piangere~~ ho un posto. E a un certo punto mi chiedono mio figlio. Mio figlio deve partire. Come mi posso opporre? Io devo ridere anch'io. ~~Anch'io devo essere~~ Come tutti.

e devo dire, prendete mio figlio. E anzi, dico siccome mio figlio è ancora troppo giovane, dico, ecco, figlio mio, arruolati volontario.

P. Era anche volontario!

B. Sì, ma per imboscarsi. Come quando si fa la fila, e uno arriva presto, prima di tutti, per poter entrare prima. Ecco perché era volontario. E poi si ~~abitava~~ ~~alla~~ si abitava alla menzogna. Si mentisce sempre. Perché non capiscono altro linguaggio. Io sono un funzionario, e devo difendere il mio pane: e devo dire, sì, prendetelo. Ve l'offro, accomodatevi. E qui c'è una madre che ~~gli~~ sta in pena giorno e notte. Non si parla di lui. ~~Si mangia~~, Ci si alza, si esce, si torna, si si siede a tavola, e non si parla di lui. ~~A me~~ E non si sa a chi dare un bicchiere di vino, un ~~pane~~ pezzo di pane, una buona minestra. A chi? Non si sa. ~~A qualcuno, con~~ Come se ci si fosse dimenticata una parola che si voleva dire. Una parola ... una parola che avete qui, in mente ... e non si ricorda più. Ma è lui. ~~La madre ha gli occhi rossi~~ E i giorni di festa! Ah, gli orribili giorni di festa. Ci si riduce in cucina, chissà perché in cucina, come

~~[illegible]~~.
si consuma il pasto, e si pensa, se ci fosse
lui, lui mangerebbe, lui, come mangiano i
giovani, uno scialbolo pareva, quando
mangiava. E poi dicono di fare una dimo-
strazione. Di andare tutti i padri che
hanno i figli in guerra, da lui, dal capo
del governo, dal signor della guerra.
Signora B. E tu ci sei andato.
B. Potevo non andarci?
Signora B. Io ti dicevo di non andare.
B. Ma il posto? Ora posso infischiarmi
del posto. Ma non devo dar da mangiare
alla mia famiglia? E allora devo andare.
E lui sta lì, e le cose gli riempiono i
pantaloni da militare, e il petto gli gonfia
la giubba da militare. Parla. Qualcuno si
soffia il naso, ha gli occhi rossi, sta per
piangere. E allora lui lo guarda con ira,
con rabbia, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ perché era incantato a guardare una
giovane sorella d'uno che è in guerra,
giovane e piacente, e a lui piace questa
donna che abbassa gli occhi, e che ha
un ~~figlio~~ fratello che forse sta morendo
in guerra, a lui piace ~~questa~~ costei.
Si volta, guarda con ira, ~~[illegible]~~ fulminerebbe
questo che si soffia il naso e sta per
piangere. E ora, ora posso piangere,

ora lui non mi può far più niente.

F. Signore, cercate di controllarvi.

B. Che mi può far ora?

Signora B. Ora ti viene il coraggio?

B. Non ho più niente da perdere.

Signora B. E io non volevo farlo. Sei stato tu. Non ti avvicinare. ~~[illegible]~~.

B. Non hai bisogno di appoggiarti a qualcuno per piangere?

Signora B. Sei stato tu che l'hai voluto.

B. Signora ~~[illegible]~~! ~~[illegible]~~ Iddio. Lui è terribile rendere conto. Anche ~~[illegible]~~ di questo devo rendere conto.

Signora B. Perché tu l'hai voluto, quel figlio, perché lui lo voleva. Lui, il tuo capo, che aveva bisogno di carne da cannone.

B. Sono un ~~mezzo impiegato~~. uomo che ha bisogno. E tu, perché non hai discusso quando ti portava lo stipendio? Perché non ti sei rifiutata? ~~[illegible]~~

Signora B. Io? Che ne so io! Sei tu che devi saperlo. Sei tu la guida, tu l'uomo. Troppo mi sono rifiutata di mettere al mondo altri figli per lui, per la sua guerra, per la guerra. Non potremo ricordare neppure che egli fu concepito

per l'amore, per la vita. E difatti io temevo sempre ~~[illegible]~~ per lui. Era piuttosto stordito. Non aveva prontezza. Pareva fatto a macchina. Una ma-ra le capisce queste cose. E difatti era stato fatto a macchina. Era stato fatto per lui.

B. Ma te lo ammiravi.

Signora B. vedevo che voi lo subivate. Che eravate contenti perfino dei suoi amori. Egli ~~[illegible]~~ ci è coricato ~~con tutte le donne~~ almeno in un istante del sonno, con tutte le donne dei suoi segnali.

F. Signori, io non posso tollerare più oltre questi discorsi. Di chi intendete parlare?

B. ~~Ma di lui, del vostro capo~~ Voi lo sapete, Non ha più paura. Non ha più nulla da perdere.

F. ~~Calmatevi~~ Sbrigatevi fra voi in privato queste cose.

Signora B. Egli ha scritto anche una lettera. Egli ha scritto che gliel'offriva in olocausto. Diceva così? Olocausto!

B. ~~Comincio~~ Soltanto ora comincio a conoscere il significato delle parole. Che alle parole corrispondono i fatti. Che la morte segue come un'ombra la parola morte. E che alle parole vite ~~[illegible]~~ il mondo splende di speranza.

F. E lui potrà anche pubblicare la vostra lettera, per dimostrare che i suoi fedeli offrono la vita

P. È qui. C'è già nel giornale.

C. Non potete piangere troppo.

B. Forse ho esagerato. Chiedo scusa. Ho parlato troppo male?

Signora B. Ecco, il disgraziato buffone. Ricomincia.

B. Perché, signori miei, giacché io sono compromesso pubblicamente, giacché ne parlano i giornali... Ma ne parlano davvero? Fate vedere.

Signora B. Ve l'ho detto che è un impenitente buffone.

B. Porta il mio nome. "Bessi Alessandro". Sono io. "Ha scritto"... Sì, ho scritto. "Padre esemplare"... "Ha offerto alla nazione"... Sì, è vero. Che mi resta dunque da fare? Così, signori miei, siamo qui. E non possiamo neppure piangerlo perché ~~siamo~~ abbiamo dichiarato di non piangere. Perché abbiamo scritto della lettera. Perché non conosciamo il significato delle parole. Perché tutti adoperano parole grandi, e noi gli andiamo dietro, e alla fine scopriamo che cosa significa. E ora

non possiamo fare più niente altro che rendere utile il nostro dolore. Ecco a che cosa siamo ridotti. Ad andare in corteo, e a dire, ~~[illegible]~~ siamo orgogliosi; sì, siamo orgogliosi. Utilizzare il dolore.

F. Bene, dunque, caro signore. Basta. Io sono ~~B.~~ un funzionario. I nervi posso tollerare più oltre.

B. Un funzionario?

Signora B. Guardatelo dunque, ora, che pauroso ~~[illegible]~~ buffone.

~~F. I miei omaggi, signore.~~

B. ~~[illegible]~~ ~~Ho paura dei funzionari.~~ Voi capite, lo sfogo d'un padre.

F. Capisco.

B. Ho un cuore anch'io. Sebbene in disordine.

F. Molto in disordine.

B. Ma scusate, signore. Io dipendo. Io dipendo. Non posso essere indipendente. Parlo così, vaneggio, ma non mi posso ribellare. ~~E del resto, se mi ribellassi~~, si dice, si parla. Ma poi, è impossibile. Scusate, signore. Ora da me non potete esigere più nulla. Più niente posso darvi. Posso andare?

F. Siete libero.

B. Grazie, signore. Sono libero. Anna, cara, possiamo andare. ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

~~F. E ascoltate. [illegible]~~

Signora Bezzi. – Io resto qua ancora. Se lo permettete. Non ho la forza di muovermi. Vai, vai. ~~[illegible]~~ Io ~~B. Io aspettarò a casa.~~ tornerò più tardi.

(Bezzi esce) Scusate. Con permesso. Buona sera, signori.

Entra la signora Scarinci e la Fidanzata.

Pep. Signora. Si accomodi. Sta bene, sta bene il suo figliolo. Sta molto bene. Si accomodi.

Signora ~~Bezzi~~ Bezzi a Pep. – Chi è?

Pep. È la madre.

Signora ~~Bezzi~~ Scarinci. – È tornato?

Pep. – Oh, sta sempre laggiù. È troppo presto.

Signora ~~Bezzi~~ S. – Troppo presto...

Pep. – Deve arrivare una nave grande, a ripescarlo. Molte macchine.

Signora ~~Bezzi~~ S. – Molte macchine. Allora un pilot dorf... Gli avete preparato... ~~[illegible]~~ Io qui il suo mangiare, quello che gli piace.

Pep. Glielo possiamo mandare. Date qua. Gli dobbiamo dir qualche cosa?

Signor S. ~~[illegible]~~ Capirà, ~~[illegible]~~ capirà che ~~[illegible]~~ è la sua mamma. Ma posso parlargli io.

Fa Pep. Non è questione.

Radio Tatatata.

~~Signora B. Chi è?~~

Pep. – Ecco, è lui. Questo è lui.

Signora S. Lui? voi scherzate. E

Pep. – È il suo telegrafo.

~~Pep. Ha un~~

Signora S. Ha un telegrafo. E che dice?

Pep. Domanda che ore sono. Ora va Lamolle e gli risponde.

Signora S. Non è la sua voce.

Pep. È il telegrafo.

Signora S. Il telegrafo non è la sua voce.

Signora B. Signora ...

Signora S. Che cosa?

Signora B. Vostro figlio è vivo.

Signora S. Dicono.

Signora B. Il mio è perduto. ~~[illegible]~~ Pareva che ci trovassero insieme.

Signora S. Erano amici?

Signora B. Erano sulla stessa nave.

Signora S. Erano compagni.

Signora B. ~~[illegible]~~. E come si chiama il vostro? Il mio, Cesare.

Signora S. Lui si chiama Franco.

Signora B. È un bel nome. E, vi rassomiglia?

Signora S. Quand'era appena nato, pareva tutto suo padre, ma come un vecchietto.

Signora B. Io avevo sempre paura di ~~[illegible]~~ venire fuori una bambina, e che somigliasse a suo padre, il mio. E invece, per fortuna... Ma se fosse stata una bambina, non avrebbe fatto la guerra. Non sarebbe scomparso.

Signora S. Anch'io avevo votato una bambina.
Ma per nessun tempo tanto che erano maschi.
Signora B. Le bambine fanno più compagnia.
I maschi a un certo punto trovano per amore
è molto presto.

Radio Tatatatata....

Signora S. Che dice?

Pep. Vuole che a qualcuno per parlargli
che accosti al manichetto). Sentite?
questa è la sua voce. Ora più sicuro
che è qualcuno sua madre. Ma non bisogna
affaticarla. Chiamo laggiù, ma era
molto debole. Sentite?

La voce attraverso il manichetto.

Signora S. Che ~~[illegible]~~ dice?

Pep. Canta. Qualche volta canta. Ha
voglia di cantare.

La voce riprende il suo mormorio.

Signora B. È proprio lui.

Signora S. Lui, chi?

Signora B. Parlategli voi per prima.

Signora S. Perché? Volete parlargli
voi?

Signora B. Se permettete.

Signor S. Perché?
Signor B. Voi credete che da quassù egli distingua tra la vostra voce e la mia?
Pep. Avvicinatevi. Parlate più vicino.
~~Così sente~~
Signor S. Voi dite che egli ha capito quello che diciamo?
Pep. ~~Non capisce~~, No. Sente come voi sentite la sua voce. Parlate fra di voi.
Signor B. E confonderà tutte e due le voci.
Pep. Sarà come suonare, o cantare. Questa notte, che eravamo soli io e lui, io gli ho suonato la chitarra. Pare che fosse contento, cantarellava, ~~[illegible]~~ c'era la luna, e lui doveva vedere il riflesso lontano attraverso il manichetto.
Signor B. Con tutta quest'aria, questa luce, questa mare, che cosa gli posso dire? È così piccolo quello che gli posso dire.
Signor S. Pone la mano sul manichetto, come se fosse il figlio: – Permettete!
Signor B. Oh, ma lo toccate, mio figlio.
Radio Ta ta ta ta.
Signor S. Che dice?
Pep. Dice, buon giorno mamma, stai tranquilla, io sto bene.

Signora B. (con uno slancio) E come puoi stare bene, figlio mio! Come puoi?

Signora S. No, permettete.

Signora B. afferrando disperatamente il manichetto: — No, figliolo, non puoi stare bene? Ti ricordi quando abitavamo in via della Palombella? E tu andavi a giocare in piazza delle Erbe. Tutti uomini, tutti uomini che i nessuno pensa, e che tutti dicono senza pensarci. E invece significano qualche cosa. Piazza delle Erbe, pensa. Esistono le colonne, esistono le erbe, e non le vede appena ~~[illegible]~~ dice le loro parole. È come la vita. E la vita è questa, molto piccola, molto piccola. E quando non so più più, si vorrebbe ~~[illegible]~~ indietro per pronunziare queste parole. «Mamma, vado a giocare coi compagni in piazza delle Erbe».

Signora S. No, permettete, signora. Sono io che devo parlargli. È mio figlio.

Signora B. È anche il mio. Che v'ha detto che non sia il mio?

Signora S. Quando eri più grande, uscivi la sera, e mi lasciavi sola. Potevi stare sempre accanto a me. Sempre, fino a quando non fosse finito il tempo. E adesso sarebbe finito ugualmente. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~Perchè mi hai~~ E una sera mi hai detto che volevi stare accanto a me.

E io li disse che ero stanca e volevo andare a dormire. Perché di una rimasi fino a tardi con te? A stare lì, a non parlarsi. Allora potevamo scegliere. Si poteva prendere una strada anziché un'altra, in un'ora andare più a comprare le sigarette, e tornare su. Cominciare una cosa, e interrompere la gente. Questa era la vita. L'ora è passata. È un momento che non si rinnoverà mai più, mai più.

Seguito: Riordinare la materia delle pagine sparse, tenendo presente il frido di mamma che si sente distintamente nel manichetto. Il padre, forse non è andato via.

~~[illegible]~~ L'atto si chiude con parole della fidanzata a Camillo. e le battute.

– È notte.

– Egli non si accorge che è notte.

(Concertare tutto il materiale dattilografato)

che andavano a vedere subito dopo, come e erano distrutte le case? Col ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ fatàr ~~[illegible]~~ legato sotto al mento, alla paesana.

Altra Ragazza: — Sì, stava tanto bene. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ si andava in macchina a vedere, signor P. Coi vostri amici, coi vostri amanti, a vedere come erano crollate le case.

1ª Ragazza: Da lontano, dalla terrazza, ~~[illegible]~~ a guardare i bombardamenti è una meraviglia signor P. A meno di non ci si trovi sotto Ragazza. Eh, bef! Se uno si trova sotto, che volete fare? Sì, è come a picchiarsi con un bastone, no fra.

In questo momento, dalla città, arriva il segnale di allarme. Si avvicina il rombo del motore ~~degli aeroplani~~ di un aeroplano. (È l'esplorazione) Il bombardamento al III.